

L'ALLARME DELLA GDO

06901 06901

Federdistribuzione “Così non reggiamo sostenere i consumi”

Dopo l'allarme lanciato dall'industria di marca, secondo cui un'impresa su tre lavora con margini negativi a causa dei rincari di energia e materie prime; ieri è arrivato quello di Federdistribuzione: «Le vendite a volume nel settore alimentare hanno segnato oltre -6% alla fine del 2022. Nonostante il rallentamento nella crescita dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime, l'impatto dell'inflazione rimarrà elevato nei prossimi mesi, minacciando ulteriormente la tenuta dei consumi». Una partita, quella tra la grande distribuzione e i produttori, che rischia di stritolare ulteriormente i consumatori. Ma alla quale serve trovare una soluzione affinché la costante erosione dei margini di guadagno non inneschi una serie di licenziamenti a catena. «Lo scorso anno - dice Federdistribuzione - abbiamo contrastato in maniera rilevante la crescita dell'inflazione, investendo ingenti risorse economiche e riducendo i nostri margini per assorbire parte dell'aumento dei listini industriali, con l'obiettivo di tutelare il potere d'acquisto degli italiani. Oggi siamo di fronte al perdurare di un quadro economico incerto e complesso e occorre scongiurare il rischio di un ulteriore crollo dei consumi e dei conseguenti effetti recessivi derivanti dalla spinta inflattiva che i listini industriali ancora in forte incremento fanno presagire». Le aziende della distribuzione, però, non hanno più margini di intervento economico e per questo chiedono di «avviare una discussione ampia, sia dal punto di vista politico che industriale, per trovare tutte le soluzioni praticabili». GIU. BAL. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1851



Superficie 9 %